

Maria Giustino  
L'ANORESSIA, UN PROBLEMA EMERGENTE.  
CONOSCENZE, ATTEGGIAMENTI E FATTORI DI RISCHIO  
TRA I RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE  
Relatore: prof.ssa Sarina Pignato (Igiene)

Con il termine di anoressia nervosa si intende una grave turba del comportamento, caratterizzata da importante restrizione alimentare ed eccessiva perdita di peso. Benché non siano ancora del tutto note le cause responsabili di tale disturbo, attualmente si ritiene che esso possa derivare da una combinazione di fattori di tipo ormonale, sociale e psicologico.

La malattia generalmente esordisce nel corso della pubertà, e cioè in un periodo caratterizzato da notevoli cambiamenti sia da un punto di vista ormonale che sul piano psicologico. Il 90-95% circa dei soggetti anoressici è rappresentato da ragazze e da giovani donne, mentre una minoranza dei malati è costituita da giovani atleti particolarmente preoccupati per la propria immagine corporea, e specialmente ballerini e ginnasti. La malattia esordisce per lo più in occasione di diete ipocaloriche, dettate da un desiderio di magrezza che spinge le giovani a lunghi digiuni o al ricorso al vomito auto-indotto, all'abuso di lassativi o all'esercizio fisico coatto, con l'intento di perdere peso. Man mano che la malattia progredisce, gli effetti del grave squilibrio alimentare si manifestano con la comparsa di vari segni e sintomi, quali: amenorrea, astenia, nervosismo o iperattività, secchezza cutanea, alopecia e intolleranza al freddo. Fra le complicanze maggiori sono invece più frequenti le aritmie cardiache, la perdita di massa ossea e l'insufficienza renale.

L'anoressia necessita di un complesso trattamento a lungo termine, che tenga conto di tutti i fattori eziopatogenetici coinvolti. La difficoltà principale consiste nel modificare il rapporto che l'anoressica ha con il cibo e con la propria immagine corporea. I programmi terapeutici sono, pertanto, generalmente basati su attività di counselling, anche se nei casi più gravi la patologia può richiedere l'ospedalizzazione, fino alla nutrizione parenterale totale.

Nell'ambito di questa problematica è stata condotta un'indagine tra le adolescenti (398 ragazze di 15-18 anni) di cinque scuole medie superiori di Catania, mediante un questionario finalizzato a rilevare atteggiamenti e comportamenti a rischio per i disturbi dell'alimentazione. I dati di maggiore interesse emersi dalle risposte fornite riguardano il basso peso corporeo (20,4% delle intervistate con indice di massa corporea inferiore a 18,5), l'uso di farmaci per ridurre il peso corporeo (2,5%), il ricorso al vomito auto-indotto o la tentazione di ricorrervi (12,1%) ed il disagio nel frequentare i coetanei a causa del proprio peso corpo-

reo (9,6%). Alla luce dei risultati esposti, sono state prese in considerazione le principali strategie educative finalizzate alla precoce individuazione dei fattori predittivi dell'anoressia nelle adolescenti ed alla prevenzione dei disordini dell'alimentazione.